



FONDO STARTER

LINEE GUIDA PER I BENEFICIARI



Sommario

1 – PRESENTAZIONE DEL FONDO	3
2 - BENEFICIARI	3
3 - SPESE E INTERVENTI AMMISSIBILI	5
4 – NORMATIVA DNSH	9
5 - PROROGA DEI TERMINI DI RENDICONTAZIONE	10
6 - CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	10
7 - AGEVOLAZIONE E REGIME DI AIUTO	11
8 - PROCEDURA PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE	12
9 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	12
10 - PROCEDURA DI VALUTAZIONE	13
11 - DELIBERA DELL’ESITO DELLA DOMANDA	13
12 - RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	14
13 - RINUNCIA AL FINANZIAMENTO AGEVOLATO	14
14 - VARIAZIONI DEL PROGETTO	15
15 - RENDICONTAZIONE FINALE DELL’INTERVENTO	15
16 - RESTITUZIONE ANTICIPATA DEL FINANZIAMENTO	16
17 - CONTROLLI E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	16
18 - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI CONNESSI AL MONITORAGGIO DELL’OPERAZIONE AGEVOLATA	16
19 - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE	17

1 – PRESENTAZIONE DEL FONDO

StartER è il Comparto del Fondo Rotativo Multiscopo istituito con delibera regionale n. 194 del 13/02/23 finanziato dal Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, di seguito PR FESR 2021-2027.

Il Comparto contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi specifici previsti nell'ambito della Priorità 1 "Ricerca, innovazione e Competitività" del PR FESR, ed è stato istituito al fine di:

- favorire la nascita di nuove imprese e l'imprenditoria femminile (incluso lo sviluppo di nuove imprese femminili) e sostenere la crescita delle piccole imprese con non più di cinque anni di vita;
- favorire la crescita delle PMI operanti nei settori della S3.

Nel dettaglio il comparto finanzia interventi in linea con l'obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" e con le Azioni 1.3.3 "Sostegno alla nascita di nuove imprese attraverso processi di sviluppo, crescita, accelerazione e incremento dell'attività" e 1.3.6 "Sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili" del Programma FESR.

Gestore del Fondo è l'ATI Fondo Multiscopo, composta da Artigiancredito (mandataria) e Banca Nazionale del Lavoro (mandante).

A titolo puramente esemplificativo potranno essere finanziate le seguenti tipologie di interventi:

- investimenti in innovazione produttiva e di servizio, sviluppo organizzativo, messa a punto dei prodotti e servizi da parte di piccole imprese che presentino potenzialità concrete di sviluppo, consolidamento e creazione di nuova occupazione sulla base di piano industriali, prioritariamente negli ambiti della S3, anche attraverso percorsi di rete;
- introduzione e uso efficace nelle piccole imprese di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti customizzati di software e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

2 - BENEFICIARI

Micro e piccole imprese (ex Raccomandazione 2003/361/CE del 06/05/2003 e D.M. 18/04/2005 - G.U. 238 del 12/10/2005) che risultino:

- 1) iscritte al Registro delle Imprese da meno di 5 anni, alla data di presentazione della domanda e attive all'atto dell'erogazione del finanziamento;
- 2) con unità locale in cui si realizza il progetto di investimento in Emilia-Romagna, risultante da visura camerale;
- 3) operanti, come attività principale, nelle seguenti sezioni della classificazione delle attività economiche ATECO 2007:
 - SEZIONE B "Estrazione di minerali da cave e torbiere";
 - SEZIONE C "Attività manifatturiere";
 - SEZIONE D "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata";
 - SEZIONE E "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento";
 - SEZIONE F "Costruzioni";
 - SEZIONE G "commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli";
 - SEZIONE H "Trasporto e magazzinaggio";
 - SEZIONE I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione";
 - SEZIONE J "Servizi di informazione e comunicazione";
 - SEZIONE L "Attività immobiliari";
 - SEZIONE M "Attività professionali, scientifiche e tecniche";
 - SEZIONE N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese";
 - SEZIONE P "Istruzione";
 - SEZIONE Q "Sanità e assistenza sociale";
 - SEZIONE R "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento";
 - SEZIONE S "Altre attività di servizi".

I progetti finanziati non devono rientrare nelle attività di seguito indicate:

- produzione e commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi, con l'eccezione di

3

- situazioni in cui il commercio di tabacco sia svolto in concomitanza con altre attività (es. bar tabacchi);
- produzione e commercio di armi e munizioni di ogni tipo o di operazioni militari di ogni tipo;
 - case da gioco e imprese equivalenti;
 - gioco d'azzardo su Internet e case da gioco on line (attività legate alla produzione, concezione, distribuzione, trasformazione, commercio o software)
 - pornografia e commercio sessuale e relative infrastrutture, servizi e media;
 - energia nucleare;
 - attività che limitano i diritti individuali e la libertà delle persone o che violano i diritti umani;
 - nel settore delle attività di difesa, l'utilizzo, lo sviluppo o la fabbricazione di prodotti o tecnologie vietati dal diritto internazionale applicabile;
 - attività escluse dal finanziamento a norma delle pertinenti disposizioni del regolamento Orizzonte Europa: ricerca sulla clonazione umana a fini riproduttivi; le attività volte a modificare il patrimonio genetico degli esseri umani che potrebbero rendere ereditaria tale alterazione; attività volte a creare embrioni umani soltanto a fini di ricerca o per l'approvvigionamento di cellule staminali, anche mediante il trasferimento di nuclei di cellule somatiche;
 - attività che comportano l'uso di animali vivi a fini sperimentali e scientifici, nella misura in cui non è possibile garantire il rispetto della Convenzione europea sulla protezione degli animali vertebrati utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici;
 - attività di sviluppo immobiliare, quale attività che ha come unico scopo il rinnovo e la rilocalizzazione o la rivendita degli edifici esistenti, nonché la costruzione di nuovi progetti; tuttavia, sono ammissibili le attività nel settore immobiliare che sono connesse agli obiettivi specifici del programma InvestEU di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/523 e che sono connesse alle aree ammissibili per le operazioni di finanziamento e di investimento di cui all'allegato II del Regolamento (UE) 2021/523, come gli investimenti in progetti di efficienza energetica o di edilizia popolare;
 - attività finanziarie quali l'acquisto o la negoziazione di strumenti finanziari. Sono esclusi, in particolare, operazioni di «buy-out» o di «replacement capital» mirate all'alienazione dei cespiti aziendali (asset stripping);
 - attività proibite dalla legislazione nazionale applicabile;
 - smantellamento, gestione, adeguamento o costruzione di centrali nucleari;
 - investimenti connessi all'estrazione mineraria o all'estrazione, trasformazione, distribuzione, stoccaggio o combustione di combustibili fossili solidi e di petrolio, nonché investimenti connessi all'estrazione di gas. Tale esclusione non si applica a:
 - a) progetti per i quali non vi sono tecnologie alternative praticabili;
 - b) progetti relativi alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento;
 - c) progetti dotati di impianti di cattura e stoccaggio del carbonio o di impianti di cattura e utilizzo del carbonio;
 - d) progetti industriali o di ricerca che comportano riduzioni sostanziali delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai parametri di riferimento applicabili nell'ambito del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE;
 - investimenti in impianti per lo smaltimento dei rifiuti in discariche;
 - investimenti in impianti di trattamento meccanico biologico (TMB). L'esclusione non si applica agli investimenti destinati all'ammodernamento degli impianti TMB esistenti per il recupero di energia o per operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati, come il compostaggio e la digestione anaerobica;
 - investimenti in inceneritori per il trattamento dei rifiuti. L'esclusione non si applica agli investimenti destinati a:
 - a) impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
 - b) impianti esistenti, quando gli investimenti sono intesi ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas

di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali investimenti non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto.

Nel caso in cui il gestore si trovi a dover esaminare richieste di finanziamento da parte di imprese coinvolte anche parzialmente nello svolgimento delle attività citate, quindi con più codici ATECO, dovrà essere acquisita una dichiarazione da parte del legale rappresentante, nella quale si dichiara che l'intervento oggetto del finanziamento è finalizzato all'esercizio di attività ammissibile.

Qualora l'impresa, iscritta al Registro Imprese, all'atto di presentazione della domanda non abbia iniziato l'attività o non abbia unità locale censita in visura camerale in regione Emilia-Romagna, potrà essere ammessa con subordinate di possesso dei requisiti entro la data di richiesta di erogazione del finanziamento.

Le imprese dovranno risultare, pertanto, attive e con localizzazione produttiva censita in Visura Camerale in Emilia-Romagna al momento della presentazione della rendicontazione parziale, e comunque prima dell'erogazione del finanziamento.

Le richiedenti, inoltre, alla data di presentazione della domanda:

- dovranno disporre della firma digitale, con un certificato qualificato valido. La domanda dovrà essere presentata e firmata digitalmente da un soggetto dotato dei poteri di firma, risultante da visura camerale, oppure in base a specifica procura notarile (da allegare alla domanda);
- non dovranno risultare "Imprese in difficoltà" ai sensi della definizione di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/c 249/01);
- non dovranno essere in stato di liquidazione ed a loro carico non dovranno risultare pendenti procedure fallimentari o concorsuali;
- dovranno trovarsi, nei confronti di INPS e INAIL, in situazione di regolarità contributiva, relativamente alla correttezza nei pagamenti e agli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi. Il gestore provvederà (per conto dell'impresa) alla richiesta del DURC presso gli uffici competenti. La verifica della regolarità contributiva verrà svolta dal gestore in fase di istruttoria della domanda, prima della valutazione del comitato, prima dell'erogazione del finanziamento;
- dovranno osservare le norme previste dall'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, sicurezza sui luoghi di lavoro, contratti collettivi di lavoro e norme relative alla tutela dell'ambiente;
- non dovranno essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune (clausola Deggendorf);
- dovranno impegnarsi a consentire, in ogni momento e senza limitazioni, l'effettuazione di controlli, accertamenti documentali ed ispezioni anche in loco presso le proprie sedi, da parte del Gestore del Fondo, degli organismi pubblici ai quali la normativa vigente riconosce tale competenza.

3 - SPESE E INTERVENTI AMMISSIBILI

In fase di presentazione della domanda l'impresa dovrà dettagliare il piano dei costi formulato, allegando i relativi preventivi di spesa.

Si riporta un elenco delle macro-voci delle spese ammissibili:

- a) Interventi su immobili strumentali: acquisto, ampliamento e/o ristrutturazione;
- b) acquisto di macchinari, attrezzature, hardware e software, arredi strettamente funzionali all'attività;
- c) acquisizione di brevetti, licenze, marchi, avviamento;
- d) spese per partecipazione a fiere e interventi promozionali;
- e) consulenze tecniche e/o specialistiche;
- f) spese del personale adibito al progetto;
- g) materiale e scorte;
- h) spese per locazione dei locali adibiti ad attività (risultante da visura come sede principale/unità locale);

- i) Spese per la produzione di documentazione tecnica necessaria per la presentazione e rendicontazione, parziale e finale, della domanda.

Nella composizione del progetto d'investimento, le voci di spesa relative a consulenze, personale, materiali e scorte, affitto e spese per la produzione di documentazione tecnica (lettere "e, f, g, h, i" in elenco) non potranno superare complessivamente il 50% del finanziamento richiesto.

Criteria generali di ammissibilità delle spese

In linea generale, il progetto deve rispettare i contenuti e gli importi approvati in fase di valutazione e le spese devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario e riportare il CUP di progetto;

Ad ogni progetto viene assegnato un **CUP (Codice Unico di Progetto)** rappresentato da una stringa alfanumerica che identifica un progetto d'investimento pubblico che rappresenta lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

Il gestore comunica il CUP in seguito alla protocollazione della domanda.

Ai fini della ammissibilità della spesa, le fatture relative ai costi rendicontati **devono** riportare il CUP di progetto.

Per le **fatture emesse dopo la comunicazione del codice CUP** e sprovviste dello stesso, **non sarà ammessa alcuna regolarizzazione o integrazione successiva** del documento di spesa che verrà escluso dal computo delle spese ammissibili.

Per le sole fatture emesse antecedentemente alla comunicazione del codice CUP le imprese beneficiarie **dovranno provvedere mediante apposita procedura all'integrazione del giustificativo di spesa con l'indicazione del CUP**, nelle modalità indicate dall'Agenda delle Entrate nella risposta ad interpello n. 438 del 2020, **esclusivamente in via telematica**, nelle modalità previste dalla Circolare Agenzia entrate 14/E 2019, **pena l'esclusione dei documenti di spesa dal computo della spesa ammissibile.**

- b) essere effettuate nel periodo di eleggibilità;
 c) devono rispettare gli obblighi di tracciabilità;
 d) essere riferite a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi, che devono essere emessi dai fornitori di beni e servizi e intestate e pagate direttamente dal beneficiario dell'intervento agevolato;

ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)	<p>Contabile di pagamento in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); - il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); - il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);

<p>Ricevuta bancaria singola (RI.BA)</p>	<p>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura);
<p>Sepa Direct Debit (SDD)</p>	<p>Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - CUP assegnato al progetto <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); - il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
<p>Carta di credito/debito aziendale (sono escluse le carte prepagate)</p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale; <p>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario della carta aziendale; - le ultime 4 cifre della carta aziendale; - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il fornitore; - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); - la data operazione; - le ultime 4 cifre della carta aziendale. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</p>
<p>Assegno circolare</p>	<p>Ammesso solo nel caso di acquisti accompagnati da atto notarile. In questo caso sarà necessario presentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dell'atto notarile relativamente al quale viene effettuato il pagamento e fotocopia degli assegni.

Sono pertanto esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle sopra elencate e qualsiasi forma di auto fatturazione, di cessione di beni o compensazioni di qualunque genere tra il Beneficiario ed il fornitore.

- e) essere pertinenti e riconducibili al progetto approvato, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata, ai sensi di quanto previsto nel bando;
- f) essere registrate e chiaramente identificabili e riscontrabili nella contabilità del soggetto beneficiario;
I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto che garantisca una chiara identificazione e differenziazione delle spese relative all'operazione agevolata rispetto alle spese del beneficiario sostenute per altre attività.
- g) essere sostenute nel rispetto dei criteri civilisti e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
- h) essere rendicontate utilizzando i supporti cartacei ed informatici messi a disposizione dal Soggetto Gestore;
- i) essere contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili in uno o più conti correnti intestati al beneficiario;
- j) Sono esclusi i beni usati fatto salvo l'acquisto di immobili strettamente legati allo svolgimento dell'attività.

Non sono, in ogni caso, ammissibili:

- a) spese effettuate e/o fatturate alle imprese richiedenti dal legale rappresentante e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari dell'impresa richiedente e dalle imprese ad essa collegate, controllanti e/o controllate;
- b) le spese effettuate in regime di auto-fatturazione;
- c) spese effettuate e/o fatturate alle imprese richiedenti da società con rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'art. 2359 C.C.;
- d) spese regolate per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra l'impresa richiedente e il fornitore;
- e) titoli di spesa di importo inferiore ai 500 euro;
- f) le spese sostenute per il pagamento di tasse e imposte;
- g) le spese sostenute per l'acquisto di terreni.

L'importo finanziabile per ogni fattura deve essere considerato al netto dell'IVA. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

In fase di rendicontazione finale l'impresa dovrà presentare:

- copia dei titoli di spesa, conformi alle regole di applicazione del CUP sopra riportate;
- quietanza di pagamento relativa ad ogni singolo titolo di spesa, secondo quanto previsto nella tabella precedente, a seconda del metodo di pagamento utilizzato;
- materiale fotografico **del poster o della targa**, riguardante il finanziamento agevolato, evidenziando il contesto in cui è stato installato, in conformità con gli obblighi in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 e come riportato nella sezione **OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE** delle presenti Linee Guida. Se l'impresa dispone di un sito web, sul modulo di rendicontazione finale dovrà essere indicato il link alla pagina web contenente le informazioni sul progetto.

Si riporta un dettaglio della documentazione da fornire in fase di rendicontazione per **alcune tipologie di spesa**:

- 1) spese del personale:
 - per il personale interno: copia dei cedolini ed attestazione di pagamento;
 - per il personale esterno: modelli F24, copia dei contratti ed attestazione di pagamento.
- 2) locazione di immobile:
 - copia del contratto di affitto;

- copia delle fatture o ricevute con marca da bollo, e relative attestazioni di pagamento nei limiti dell'importo ammesso al progetto ed al relativo periodo di riferimento nei limiti dell'importo ammesso al progetto e al relativo periodo di riferimento;
- 3) Acquisto di immobili (qualora l'acquisto avvenga per finalità strettamente legate allo svolgimento dell'attività):
- dichiarazione del venditore attestante la provenienza esatta dell'immobile e che lo stesso, nel corso degli ultimi dieci anni, non abbia beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
 - valutazione di stima, rilasciata da professionista abilitato che attesti:
 - che il prezzo dell'immobile non è superiore al suo valore di mercato;
 - che le caratteristiche tecniche dell'immobile acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

Gli interventi dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla concessione dell'agevolazione e comunque entro la data comunicata dal Gestore nel provvedimento di concessione (accordo operativo).

Si specifica, inoltre, che il conto di bilancio relativo al finanziamento agevolato dovrà riportare esplicitamente il richiamo alla misura agevolata "CRESCITA-STARTER_Priorità 1 - PR FESR RER 2021-2027".

Periodo di eleggibilità delle spese

I giustificativi di spesa devono avere data successiva alla data di presentazione della domanda.

I pagamenti devono essere eseguiti successivamente alla data di presentazione della domanda e comunque entro la presentazione della rendicontazione finale.

4 – NORMATIVA DNSH

La Sezione Starter del presente bando intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, **al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020**. Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

Si ritiene che le operazioni finanziabili dal Fondo Starter siano potenzialmente lesive dei seguenti **obiettivi ambientali**:

- **mitigazione dei cambiamenti climatici;**
- **uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;**
- **economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;**
- **prevenzione e controllo dell'inquinamento nell'aria, nell'acqua e nel suolo.**

L'impresa deve compilare, in fase di presentazione della domanda, la modulistica presente sul sito web nell'area Modulistica:

- Concessione STARTER DSAN
- Concessione STARTER Modello Relazione DNSH

Entrambi i documenti dovranno essere obbligatoriamente firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa e allegati alla domanda di finanziamento.

In fase di rendicontazione finale, l'impresa dovrà presentare la documentazione a supporto di quanto dichiarato in sede di presentazione della domanda che dovrà trovarne corrispondenza, compilando i seguenti moduli finalizzati a rappresentare i consumi dell'impresa PRE-intervento e POST-intervento:

- FONDO STARTER-DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DNSH
- FONDO STARTER-Modello Relazione DNSH
- FONDO STARTER-ALLEGATO DSAN DNSH

Tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.

Per tutti i criteri e le specifiche indicazioni relative al DNSH si rimanda alle LINEE GUIDA DNSH PER IL FONDO STARTER, pubblicate sul sito www.fondostarter.artigiancredito.it sezione modulistica

5 - PROROGA DEI TERMINI DI RENDICONTAZIONE

Eventuali proroghe dei termini di rendicontazione parziale e finale possono essere concesse, su richiesta del beneficiario, adeguatamente motivata, solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso e per un periodo non superiore a 4 mesi. Le richieste di proroga, firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, dovranno essere trasmesse all'indirizzo starter@artigiancredito.it, prima della scadenza del termine ultimo per la rendicontazione del progetto.

L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal comitato di gestione e valutazione entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia all'agevolazione. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca dell'agevolazione concessa. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione finale.

6 - CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

Il Fondo StartER interviene concedendo finanziamenti a tasso agevolato con provvista mista, derivante per il 75% da Provvista Pubblica e per il restante 25% da risorse messe a disposizione degli Istituti di credito convenzionati (Provvista Privata).

Nel caso in cui il richiedente sia un'impresa femminile, la provvista pubblica è pari all'80% del totale e la provvista privata pari al 20%.

I finanziamenti, nella forma tecnica di mutuo chirografario con rientri trimestrali a scadenze fisse (15 marzo, 15 giugno, 15 settembre e 15 dicembre), possono avere durata minima di 18 mesi e massima di 96 mesi, compreso eventuale preammortamento per un massimo di 18 mesi.

Il finanziamento può coprire fino al 100% del progetto presentato, con un minimo di 20.000 euro ed un massimo di 500.000 euro.

L'onere effettivo degli interessi a carico del Soggetto Beneficiario è pari alla media ponderata fra i due seguenti tassi:

1. tasso di interesse pari a 0% per la quota di finanziamento avente Provvista Pubblica (75% ordinario e 80% in caso di imprese femminili);
2. tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi mmp + spread per la quota di finanziamento con Provvista Privata (25% e 20% in caso di imprese femminili). Lo spread sulla provvista privata non potrà essere superiore al 4,99%.

Nel sottolineare che il finanziamento è obbligatoriamente composto da una parte di provvista pubblica ed una parte di provvista bancaria, si specifica che possono essere richieste garanzie chirografarie o reali (ad esclusione di garanzie ipotecarie) a garanzia dell'intero finanziamento (parte pubblica e parte privata). Non sono ammissibili garanzie a copertura della sola parte pubblica o della sola parte privata (banca)

Il medesimo soggetto può presentare più domande, relative a progetti diversi. I successivi finanziamenti potranno essere erogati solo se i progetti relativi alle domande precedenti sono conclusi, con rendicontazione finale presentata e validata dal soggetto gestore. Il massimale per ogni Soggetto Richiedente è di 500.000 euro, considerato come la somma del residuo dei finanziamenti in corso e della nuova richiesta.

7 - AGEVOLAZIONE E REGIME DI AIUTO

La quota di finanziamento con provvista pubblica, a tasso zero, origina una agevolazione pubblica per l'impresa beneficiaria.

Le agevolazioni potranno essere concesse ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 3 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014 in GUUE 26/6/2014, n. L 187 come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 o del Regolamento UE n. 2023/2831 "Nuovo Regolamento de minimis", sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari.

In particolare, in caso di **Reg. UE 651/14 art. 22**, come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 l'importo del finanziamento agevolato (parte pubblica) concorre alla riduzione del plafond massimo previsto, pari ad 1 milione di euro nei primi 5 anni di attività. L'impresa potrà ricevere l'aiuto all'avviamento erogato sottoforma di prestito nel rispetto delle seguenti condizioni cumulative. L'impresa:

1. non ha rilevato l'attività di un'altra impresa, a meno che il fatturato dell'attività rilevata non rappresenti meno del 10 % del fatturato realizzato dall'impresa ammissibile nell'esercizio precedente l'acquisizione;
2. non ha ancora distribuito utili;
3. non ha acquisito un'altra impresa o non è stata costituita mediante concentrazione, a meno che il fatturato dell'impresa acquisita non rappresenti meno del 10 % del fatturato dell'impresa ammissibile nell'esercizio precedente l'acquisizione o il fatturato dell'impresa costituita mediante concentrazione non sia superiore di più del 10 % al fatturato combinato realizzato dalle imprese partecipanti alla concentrazione nell'esercizio precedente la concentrazione.

In deroga al precedente punto 3., le imprese costituite mediante concentrazione tra imprese ammissibili agli aiuti ai sensi del presente articolo sono anch'esse considerate imprese ammissibili per un periodo di cinque anni dalla data di iscrizione al registro delle imprese.

Tali condizioni devono sussistere alla data di presentazione della domanda.

In caso di **Regolamento UE n. 2023/2831 "Nuovo Regolamento de minimis"**, l'importo dell'equivalente sovvenzione lorda (ESL) relativa al contributo viene comunicato all'impresa beneficiaria da parte del Gestore e viene calcolato come somma della quota interessi relativa alla parte pubblica del finanziamento per l'intero periodo del mutuo prendendo a riferimento, come tasso di interesse praticato sul mercato, il tasso di riferimento in vigore fissato dalla Commissione Europea.

L'importo ESL concorre alla determinazione del plafond massimo concedibile per impresa unica, nell'arco dei tre anni antecedenti la data di concessione, pari a 300 mila euro.

I suddetti aiuti possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili e/o con altri aiuti di Stato, o in regime "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base ai predetti regolamenti.

8 - PROCEDURA PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE

Per l'accoglimento dei progetti si utilizzerà un procedimento valutativo a sportello, effettuando l'istruttoria in base all'ordine cronologico di protocollo.

9 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, potrà essere presentata dai Soggetti Richiedenti esclusivamente attraverso modalità online con firma digitale. La compilazione della domanda potrà avvenire accedendo al portale dedicato previa creazione di account (username-password). L'account dovrà essere creato come username un indirizzo email di posta elettronica. Questo indirizzo di posta elettronica sarà utilizzato per tutte le comunicazioni da parte del Gestore. Non è possibile utilizzare un indirizzo PEC.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Per poter richiedere il finanziamento agevolato, le imprese dovranno allegare una **delibera bancaria** per la quota di provvista privata, rilasciata da un Istituto di Credito convenzionato.

Si riportano di seguito i passaggi richiesti dal sistema online per la presentazione della domanda:

1. registrazione alla piattaforma online ed attribuzione di username (indirizzo di posta elettronica) e password;
2. caricamento dei dati richiesti dal portale (è possibile effettuare modifiche ed integrazioni dei dati inseriti anche in momenti successivi, accedendo al sistema utilizzando le credenziali definite in fase di registrazione);
3. caricamento all'interno della procedura dei seguenti documenti:
 - a) Allegato 1 - Modello impresa richiedente "parametri dimensionali" e "Aiuti di Stato";
 - b) Visura camerale (estratta non oltre 6 mesi dalla data di presentazione della domanda);
 - c) Copia del documento di identità e del codice fiscale del/i firmatario/i;
 - d) Atto costitutivo/Statuto vigente delle imprese in forma societaria;
 - e) Delibera bancaria;
 - f) Preventivi di spesa;
 - g) Tabella di riconciliazione piano dei costi/preventivi (su modello Excel compilabile);
 - h) Allegato 2 - Piano economico finanziario;
 - i) Per le società di capitali: ultimi 2 bilanci di esercizio completi di ricevuta di deposito e corrispondenti situazioni contabili analitiche timbrate e firmate;
 - j) Per le società di persone e ditte individuali: ultime 2 dichiarazioni dei redditi complete di ricevute di deposito e corrispondenti situazioni contabili analitiche timbrate e firmate;
 - k) Situazione contabile dell'esercizio in corso antecedente non oltre 3 mesi dalla data di presentazione della domanda;
 - l) Dichiarazione affidamenti bancari (su modello Excel compilabile);
 - m) Per gli eventuali garanti: ultima dichiarazione dei redditi (per persone fisiche e società di persone) oppure ultimo bilancio (per società di capitali) ed in caso di intestazioni immobiliari: valore di mercato e debito residuo di eventuali mutui ipotecari;
 - n) Informativa e consenso privacy sottoscritta da ciascun firmatario/garante e copia dei relativi documenti di identità e codice fiscale.

Entro 24 ore dall'invio della domanda, l'impresa riceverà messaggio di conferma, all'indirizzo di posta elettronica indicato come username, dell'avvenuta ricezione da parte del sistema, con assegnazione del numero di protocollo attestante data e ora di ricezione.

Entro 5 giorni lavorativi dall'assegnazione del protocollo, l'impresa riceverà un email con la comunicazione del CUP assegnato al progetto che andrà riportato sui tutti i documenti di spesa.

10 - PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Le domande saranno valutate in ordine di protocollo entro 60 giorni a partire dal 1° giorno del mese successivo la data di presentazione delle stesse.

La valutazione verterà sui requisiti formali, sostanziali e qualitativi del progetto illustrato nella domanda, sulla capacità economico-finanziaria del Soggetto Richiedente e sulla sostenibilità del progetto in rapporto alla situazione economico-finanziaria dell'impresa richiedente.

Nel processo di valutazione delle domande, Artigiancredito, in qualità di mandataria dell'ATI Fondo Multiscopo rispetta quanto previsto dal proprio CODICE ETICO e dal proprio CODICE DI CONDOTTA in materia di conflitto di interessi.

In particolare, il gestore eseguirà:

A) L'Istruttoria formale/amministrativa, nel corso della quale saranno verificati:

- 1) rispetto delle modalità di trasmissione e sottoscrizione della domanda, utilizzando la firma digitale;
- 2) utilizzo della modulistica predisposta dal gestore e relativa sottoscrizione degli impegni da parte del legale rappresentante;
- 3) possesso dei requisiti da parte del soggetto richiedente;
- 4) completezza della documentazione accessoria richiesta;
- 5) adempimenti in merito alla verifica ed alle registrazioni relativi alla normativa sugli aiuti di stato.

B) Istruttoria tecnica, nel corso della quale verrà esaminata la validità tecnica del progetto presentato.

La valutazione permetterà di accertare i seguenti punti:

- 1) elementi di ammissibilità sostanziale della domanda di progetto;
- 2) elementi di valutazione declinati in termini di qualità tecnica e qualità economico-finanziaria dell'operazione proposta;
- 3) presenza dei requisiti che consentono l'applicazione dei criteri di premialità alle operazioni agevolate, da applicarsi in caso di impossibilità del Fondo a soddisfare tutte le richieste di finanziamento agevolato;
- 4) merito creditizio capacità economico finanziaria del Soggetto Proponente.

Il progetto sarà considerato idoneo, e quindi ammissibile, se saranno verificate le seguenti condizioni:

- 1) presenza dei requisiti formali previsti con valutazione positiva, stabilendo come valutazione possibile una tra le seguenti: giudizio positivo o negativo;
- 2) criteri di ammissibilità sostanziale con valutazione positiva, stabilendo come valutazione possibile una tra le seguenti: giudizio positivo o negativo;
- 3) criteri di valutazione qualitativa e finanziaria con livello almeno sufficiente, in base allo scoring di valutazione di Artigiancredito, mandataria dell'ATI Fondo Multiscopo, utilizzato nelle valutazioni del soggetto gestore per analoghe richieste di finanziamento con intensità di garanzia analoghe

A tale scopo, verranno analizzati i dati economico/finanziari/patrimoniali ricavabili dalla documentazione contabile (bilanci/dichiarazioni dei redditi) degli ultimi due esercizi chiusi, gli andamentali, la situazione contabile aggiornata, i piani prospettici. Per le nuove imprese i dati saranno desunti dal *business plan*.

La valutazione del merito di credito delle imprese verrà eseguita in base a quanto previsto dal "Regolamento sul processo di credito" e dalle "Politiche di assunzione e gestione del rischio di credito" di Artigiancredito.

11 - DELIBERA DELL'ESITO DELLA DOMANDA

Le domande protocollate ed istruite saranno presentate al Comitato di gestione e valutazione per la delibera. A completamento della fase di delibera, il gestore procederà con gli adempimenti secondo la normativa che regola

il Registro Nazionale Aiuti ed alla successiva comunicazione degli esiti di concessione o diniego alle imprese richiedenti.

Il gestore perfezionerà l'Accordo operativo ed informerà dell'esito della delibera l'impresa e l'istituto di credito scelto.

12 - RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, l'impresa dovrà inviare al Gestore richiesta di erogazione, entro 4 mesi dalla data di concessione (accordo operativo), e comunque entro il termine indicato nel provvedimento di delibera, pena la decadenza dall'intervento agevolato.

Allegata alla richiesta di erogazione l'impresa dovrà presentare rendicontazione parziale dell'intervento ammesso, consistente in uno schema di riepilogo dei dati del finanziamento e dell'intervento avviato, unitamente alla copia dei titoli di spesa, anche non pagati, a copertura di almeno il 50% del finanziamento approvato.

L'impresa non potrà rendicontare documenti di spesa (fatture, atti notarili o altro) privi di **CUP**.

Si ricorda che i titoli di spesa, le modalità e le forme di pagamento ammesse sono esclusivamente quelli elencati nel paragrafo "Spese ammissibili" del presente documento.

Nel caso in cui, tra quelle rendicontate, ci siano delle spese già pagate, l'impresa è tenuta ad indicarlo nell'apposita sezione della modulistica e ad allegare la documentazione attestante il pagamento (copia della contabile e dell'estratto conto bancario).

Al momento della rendicontazione parziale/richiesta di erogazione l'impresa deve risultare attiva, con localizzazione in Emilia-Romagna, con la visura camerale aggiornata rispetto alla sede legale o all'unità locale in cui si realizza il progetto ed in situazione di regolarità contributiva ai fini INPS/INAIL(DURC). Lo stato di impresa attiva dovrà essere comunque presente in visura prima dell'erogazione del finanziamento.

L'invio della documentazione avviene con modalità digitale, attraverso il portale. I fac-simile della modulistica da utilizzare per la richiesta di erogazione del finanziamento sono resi disponibili dal Gestore, nella sezione "modulistica" del sito di riferimento www.fondostarter.artigiancredito.it.

Il Gestore procede all'istruttoria della documentazione entro 30 gg dalla ricezione, comunicandone l'esito all'impresa ed all'istituto di credito. L'eventuale richiesta di integrazioni, che verranno inviate all'indirizzo e-mail indicato in fase di presentazione della domanda, sospendono i termini dei 30 gg.

Il mancato invio della documentazione richiesta da parte dell'impresa nei termini indicati dal Gestore, può comportare la decadenza dell'intervento agevolato.

In fase di richiesta di erogazione, l'impresa dovrà fornire **apposita documentazione che permetta di verificare l'effettivo stato di avanzamento del progetto** (documenti di trasporto, materiale fotografico, relazioni redatte dall'impresa o da tecnici abilitati o altra documentazione idonea allo scopo).

In caso di esito dell'istruttoria positivo, il gestore invia alla banca ed al beneficiario l'autorizzazione all'erogazione, affinché concordino la data di stipula del contratto di mutuo ed erogazione del finanziamento, deve avvenire entro 30 giorni dal ricevimento dalla comunicazione di autorizzazione all'erogazione.

13 - RINUNCIA AL FINANZIAMENTO AGEVOLATO

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare al finanziamento concesso deve dare immediata comunicazione, inviando al gestore apposita comunicazione firmata digitalmente dal legale rappresentante, all'indirizzo PEC actincentivazioni.er@pec.it.

Il gestore comunica a mezzo pec la decadenza delle istanze per le quali non siano stati rispettate le tempistiche previste dalle linee guida.

14 - VARIAZIONI DEL PROGETTO

Non sono considerate variazioni di progetto le variazioni di dettaglio, intendendo come tali le variazioni di spesa o l'eventuale introduzione di diverse tipologie di costo che **rimangono nei limiti del 20%** rispetto al totale del piano di costi inizialmente approvato.

Tali variazioni possono essere originate da economie, cambio di beni o servizi, modifiche del fornitore originario, a seguito di mutate esigenze o per qualsiasi altra motivazione. Il gestore si riserva, in ogni caso, la facoltà di effettuare approfondimenti qualora lo ritenga necessario.

Nel caso di variazioni di spesa fra le tipologie di costo previste che **superano il 20%** del totale del piano dei costi approvato, o l'eventuale introduzione di diverse tipologie di costo rispetto al progetto approvato e/o altre variazioni significative degli elementi tecnici, caratterizzanti il progetto, che intervengano in corso d'opera, il beneficiario è tenuto a inviare, prima della rendicontazione parziale o finale, preventiva richiesta al gestore che la sottoporrà al vaglio del Comitato di Gestione e Valutazione.

In particolare, dovrà inviare una relazione intermedia di progetto, a firma del legale rappresentante, che motivi le variazioni di progetto, all'indirizzo mail dello strumento di riferimento: starter@artigiancredito.it

L'assenza di tale comunicazione o la mancata approvazione della variazione da parte del Comitato, possono determinare una restituzione anticipata di tutto o parte del finanziamento da parte del beneficiario.

Si specifica che il progetto si intende concluso in maniera conforme al progetto ammesso, qualora raggiunga gli obiettivi realizzativi prefissati, che saranno illustrati nella relazione finale.

I progetti che non raggiungono il 50% dei costi ammessi, sono considerati come non aventi raggiunto gli obiettivi attesi, determinando una revoca dell'agevolazione.

15 - RENDICONTAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO

Terminato l'investimento, entro 12 mesi dalla concessione, salvo proroghe, e comunque entro il termine opportunamente comunicato dal Gestore, il beneficiario finale deve presentare una relazione che attesti la conclusione del progetto corredata dalla rendicontazione integrale delle spese sostenute.

In particolare, si deve presentare la seguente documentazione:

- relazione finale, che attesti la conclusione del progetto, firmata digitalmente;
- copia dei titoli di spesa (o documentazione equivalente);
- quietanza di pagamento per ciascun titolo di spesa (contabile bancaria/ disposizione di pagamento accompagnate da fotocopia dell'estratto conto);
- materiale fotografico **del poster o della targa**, evidenziando il contesto in cui è stato installato, in conformità con gli obblighi in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 e come riportato nella sezione **OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE**, delle presenti linee guida. Se l'impresa dispone di un sito web, sul modulo di rendicontazione finale dovrà essere indicato il link alla pagina web contenente le informazioni sul progetto.

L'impresa non potrà rendicontare documenti di spesa privi di **CUP**.

Si ricorda che i titoli di spesa, le modalità e le forme di pagamento ammesse sono esclusivamente quelli elencati nel paragrafo "Spese ammissibili" del presente documento.

L'invio della documentazione avverrà con modalità digitale, attraverso la piattaforma online. I fac-simile da utilizzare obbligatoriamente sono resi disponibili dal gestore, nella sezione "modulistica" del sito www.fondostarter.artigiancredito.it.

Si specifica che il progetto si intende concluso in maniera conforme anche in presenza di eventuali economie di spesa, nel rispetto di quanto indicato nel paragrafo "Variazioni di progetto", qualora si raggiungano gli obiettivi realizzativi dichiarati, che dovranno essere chiaramente indicati in relazione finale.

Nel caso in cui l'impresa evidenzi nella relazione finale uno scostamento delle spese rispetto al progetto originario superiori alle variazioni di dettaglio e/o rispetto all'eventuale modifica già approvata, il Comitato potrà valutare la revoca parziale o totale dell'agevolazione, con restituzione anticipata della parte pubblica del finanziamento o con rimodulazione del piano di ammortamento ad un tasso pari a quello della provvista privata.

In ogni caso, la mancata presentazione della rendicontazione finale da parte dell'impresa è motivo di **revoca dell'intervento agevolato**.

Il Gestore procede all'analisi della rendicontazione finale entro **180 giorni** dalla data di presentazione. Tale termine si intende sospeso, in caso di richiesta di integrazioni, per un periodo pari a quello assegnato dal gestore all'impresa per l'invio della documentazione integrativa necessaria.

Al termine dell'analisi della rendicontazione, il gestore provvede a comunicare l'esito all'impresa.

16 - RESTITUZIONE ANTICIPATA DEL FINANZIAMENTO

I progetti che non raggiungono i risultati realizzativi dichiarati in fase di domanda e/o non raggiungono l'80% della spesa ammessa, sono sottoposti alla valutazione di merito del Comitato e possono comportare la revoca dell'agevolazione e la restituzione anticipata del prestito.

I progetti che **non raggiungono il 50%** della spesa inizialmente ammessa, sono considerati come non aventi raggiunto gli obiettivi attesi, determinando una revoca dell'agevolazione, con restituzione anticipata della parte pubblica del finanziamento o con nuovo piano di ammortamento ad un tasso pari al piano di rimborso della provvista privata.

17 - CONTROLLI E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

L'impresa si impegna a consentire e agevolare lo svolgimento di controlli, accertamenti documentali e sopralluoghi anche in loco da parte del Soggetto Gestore del Fondo e degli organismi pubblici ai quali la normativa vigente riconosce tale competenza, condotti al fine di garantire correttezza, legittimità e ammissibilità dell'operazione finanziata dal Comparto del Fondo. Il beneficiario si impegna, altresì, a mettere a disposizione le informazioni e i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse all'agevolazione.

Ogni beneficiario ha, infatti, l'obbligo di conservare gli originali dei documenti giustificativi di spesa e delle relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione (preventivi, contratti, relazioni dei fornitori, ecc.) con modalità aggregata per facilitare gli accertamenti e le verifiche da parte del Soggetto Gestore o di altri organi regionali, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

Nel caso in cui lo stesso non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti entro il termine segnalato nella comunicazione del Soggetto Gestore si procederà con la revoca d'ufficio del contributo.

18 - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI CONNESSI AL MONITORAGGIO DELL'OPERAZIONE AGEVOLATA

Il destinatario finale è tenuto a fornire le informazioni circa il contributo dell'operazione alla realizzazione degli indicatori previsti dal Programma Regionale FESR, in corrispondenza degli obiettivi specifici su cui insiste il Comparto Start-ER.

Tali dati, raccolti su apposita modulistica fornita dalla Regione, vengono utilizzati dal Soggetto Gestore al fine di consentire la corretta classificazione delle finalità del progetto agevolato in base ai pertinenti settori di

intervento previsti dal Programma Regionale FESR e la corretta raccolta ed invio dei dati di monitoraggio verso il livello nazionale e comunitario, in conformità con le previsioni contenute nel Regolamento (UE) 2021/1060.

19 - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE

I destinatari finali sono tenuti a rispettare gli obblighi di comunicazione e visibilità in linea con le previsioni contenute negli artt. 47 e 50 del Regolamento recante disposizioni comuni e in coerenza con le disposizioni previste nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Regionale. Per i format da utilizzare e per ulteriori indicazioni approfondite si rimanda al link <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

A - I beneficiari i cui progetti finanziati hanno un costo totale ≤ 500.000 euro o che hanno progetti finanziati con costo totale > 500.000 euro che non riguardano investimenti infrastrutturali o acquisto di macchinari.

È richiesto di esporre in un luogo ben visibile al pubblico – per esempio nell'area di ingresso/reception/aula - almeno un **poster in formato A3** o superiore, con descrizione, obiettivi e risultati del progetto. In alternativa, è possibile esporre un display elettronico di dimensioni equivalenti con gli stessi contenuti.

Sito internet. I beneficiari devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue. Questo permette di fornire ulteriori informazioni sul progetto. È importante assicurarsi che queste siano aggiornate.

B - Beneficiari, i cui progetti finanziati hanno un costo totale > a 500.000 euro e riguardano investimenti infrastrutturali o acquisto di macchinari.

Cartellone

Il Cartellone dovrà essere installato all'inizio dell'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere. Il cartellone deve essere di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza e deve essere collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere.

Sito internet.

I beneficiari devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue. Questo permette di fornire ulteriori informazioni sul progetto. È importante assicurarsi che queste siano aggiornate.

Targa

A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.

Nel caso di investimenti che comportino l'acquisto di macchinari, il beneficiario è tenuto a esporre una targa. Cartelloni e targhe devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura, o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali.

Qualora nello stesso sito siano attuate varie operazioni con il sostegno dello stesso o di diversi strumenti di finanziamento, o se sono previsti ulteriori finanziamenti per la stessa operazione in una data successiva, si deve esporre un'unica targa o un unico cartellone aggiornato, descrittivo di tutte le attività finanziate.

In fase di rendicontazione finale, il beneficiario fornirà il materiale fotografico **del poster, del cartellone o della targa**, evidenziando il contesto in cui è stato installato. Se l'impresa dispone di un sito web e di canali social, sul modulo di rendicontazione finale dovrà essere indicato il link alla pagina web e ai canali social contenenti le informazioni sul progetto.

Tutti i beneficiari devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l’Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, decurtando fino al 3% dell’agevolazione ottenuta attraverso il sostegno dei fondi al progetto finanziato, in proporzione al ritardo imputabile al beneficiario.

Sul sito del PR FESR, sono disponibili le linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari e sono scaricabili i loghi da utilizzare.

Ai beneficiari finali può essere richiesto, dal Soggetto Gestore di concerto con l’Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti agevolati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell’Unione europea, concedendo alla UE una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all’Allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell’Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte; – comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l’uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento agevolato comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021, l’accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell’Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto finanziato.

L’elenco dei dati è riportato all’Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità. Per i contributi a partire da euro 10.000,00 i beneficiari hanno l’obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell’esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell’articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/201914.

ATI FONDO MULTISCOPO

E-mail: starter@artigiancredito.it

PEC: actincentivazioni.er@pec.it

www.fondostarter.artigiancredito.it